

Giovani che tornano dall'estero trovando futuro, presentato al Senato il progetto "Italie"

Invertire il senso di marcia della storia recente e riportare i giovani in Italia, colmando la carenza di personale che affligge le imprese e restituendo vita sociale a tanti Comuni che combattono contro lo spopolamento. Questa mattina nella Sala Zuccari del Senato, è stato presentato il progetto ITALIE - Storie che ritornano, comunità che ripartono, lanciato in Sud America nello scorso mese di settembre e supportato da protocolli d'intesa con Camere di Commercio e associazioni italiane e straniere. Il progetto, sviluppato dall'Asmel - associazione che raccoglie oltre 4.700 Comuni italiani - mette in sinergia enti locali, imprese e cittadini di origine italiana residenti all'estero, facilitando il rientro e l'inserimento lavorativo nei borghi. Si tratta di un'immigrazione "più naturale", perché coinvolge persone che mantengono un legame culturale, affettivo e identitario con l'Italia, desiderose di tornare a vivere e lavorare nel nostro Paese. Il progetto si inserisce anche in un contesto normativo favorevole, con la riforma della legge sulla cittadinanza (legge n. 74/2025) che apre una corsia preferenziale per i discendenti italiani, rendendo più semplice e rapido il ritorno. Il progetto affronta così due problemi cruciali per il Paese: la carenza di personale che affligge le imprese, specialmente piccole e medie, e lo spopolamento che svuota i Comuni e le aree interne. Nuovi nuclei familiari, anche pochi, possono ridare vita ai borghi, trasformando l'immigrazione in una leva concreta di sviluppo e coesione sociale. Cuore del progetto è il Portale ITALIE che mette in relazione il fabbisogno occupazionale delle imprese locali, dagli artigiani alle medie aziende, con gli italodiscendenti interessati a trasferirsi nei borghi e in cerca di lavoro. Iniziativa minima rimanda a offerta «Il progetto ITALIE nasce per offrire risposte concrete a una delle sfide più urgenti per i Comuni: lo spopolamento dei borghi - così Francesco Pinto, segretario generale Asmel - Attraverso la digitalizzazione, la semplificazione amministrativa e la coprogettazione con le comunità locali, ASMEL accompagna gli enti nella costruzione di percorsi di rinascita territoriale capaci di attrarre nuove energie e creare opportunità durature». Un dibattito a più voci, fra le quali ci sono state quelle di Maurizio Gasparri e di Gianni Letta. Durante l'evento, il segretario generale Pinto ha ricevuto il Premio "Eccellenza Italiana" - conferito da un'apposita Commissione che a Washington D.C. celebra ogni anno il talento e il merito italiani nel mondo - per il ruolo di guida e di ispirazione nell'Associazione che valorizza e tutela i Comuni. «Il Premio - aggiunge Pinto - rappresenta un riconoscimento al lavoro che ASMEL svolge da oltre quindici anni al fianco di più di 4.700 enti locali, valorizzando sussidiarietà, competenza e servizio pubblico. Riceverlo in un contesto che mette al centro l'emigrazione italiana, i borghi e il futuro dei territori rafforza il nostro impegno a trasformare le radici in una leva concreta di sviluppo e coesione sociale».



12/21/2025 07:51

Invertire il senso di marcia della storia recente e riportare i giovani in Italia, colmando la carenza di personale che affligge le imprese e restituendo vita sociale a tanti Comuni che combattono contro lo spopolamento. Questa mattina nella Sala Zuccari del Senato, è stato presentato il progetto ITALIE - Storie che ritornano, comunità che ripartono, lanciato in Sud America nello scorso mese di settembre e supportato da protocolli d'intesa con Camere di Commercio e associazioni italiane e straniere. Il progetto, sviluppato dall'Asmel - associazione che raccoglie oltre 4.700 Comuni italiani - mette in sinergia enti locali, imprese e cittadini di origine italiana residenti all'estero, facilitando il rientro e l'inserimento lavorativo nei borghi. Si tratta di un'immigrazione "più naturale", perché coinvolge persone che mantengono un legame culturale, affettivo e identitario con l'Italia, desiderose di tornare a vivere e lavorare nel nostro Paese. Il progetto si inserisce anche in un contesto normativo favorevole, con la riforma della legge sulla cittadinanza (legge n. 74/2025) che apre una corsia preferenziale per i discendenti italiani, rendendo più semplice e rapido il ritorno. Il progetto affronta così due problemi cruciali per il Paese: la carenza di personale che affligge le imprese, specialmente piccole e medie, e lo spopolamento che svuota i Comuni e le aree interne. Nuovi nuclei familiari, anche pochi, possono ridare vita ai borghi, trasformando l'immigrazione in una leva concreta di sviluppo e coesione sociale. Cuore del progetto è il Portale ITALIE che mette in relazione il fabbisogno occupazionale delle imprese locali, dagli artigiani alle medie aziende, con gli italodiscendenti interessati a trasferirsi nei borghi e in cerca di lavoro. Iniziativa minima rimanda a offerta «Il progetto ITALIE nasce per offrire risposte concrete a una delle sfide più urgenti per i Comuni: lo spopolamento dei borghi - così Francesco Pinto, segretario generale Asmel - Attraverso la digitalizzazione, la semplificazione amministrativa e la coprogettazione con le comunità locali, ASMEL accompagna gli enti nella costruzione di percorsi di rinascita territoriale capaci di attrarre nuove energie e creare opportunità durature». Un dibattito a più voci, fra le quali ci sono state quelle di Maurizio Gasparri e di Gianni Letta. Durante l'evento, il segretario generale Pinto ha ricevuto il Premio "Eccellenza Italiana" - conferito da un'apposita Commissione che a Washington D.C. celebra ogni anno il talento e il merito italiani nel mondo - per il ruolo di guida e di ispirazione nell'Associazione che valorizza e tutela i Comuni. «Il Premio - aggiunge Pinto - rappresenta un riconoscimento al lavoro che ASMEL svolge da oltre quindici anni al fianco di più di 4.700 enti locali, valorizzando sussidiarietà, competenza e servizio pubblico. Riceverlo in un contesto che mette al centro l'emigrazione italiana, i borghi e il futuro dei territori rafforza il nostro impegno a trasformare le radici in una leva concreta di sviluppo e coesione sociale».